

Tutte debbono e tutte possono fare il bene: col gesto pronto, coll'intuizione sicura, col servizio umile, con la parola suadente, con la carezza pietosa, con l'assistenza sapiente.

Le sfumature sono infinite: la santità della missione unica.

Via le divisioni di partito, via le differenze sociali, via le restrizioni di sentimento. Uno è il partito, una la classe, una la fede: il bene! Unica è la veste: bianca come la Pace, come la Purità, come la Fede, come il lembo più dolce del nostro tricolore, quello che ritrasse il candore delle Alpi immacolate, oggi ribenedette da Dio nel miracolo dei figli!

**

Ed un giorno quando la divina Pace allargherà le castissime ali sulla terra dilaniata, le donne ritorneranno in silenzio al loro focolare, come in silenzio ne partirono. Eroeine umili ed oscure, non avranno nome per coloro che contesero alla morte, ma saranno benedette senza nome dai bimbi, dalle donne e dai vegliardi ai quali, con le loro cure, restituirono un padre, uno sposo, un figliuolo: benedette col nome unico e divino di « donna » così facile a confondersi con quello di Madonna!

Deposte le sacre bende esse guarderanno lontano, verso il più vasto cielo, verso il più largo mare d'Italia, e sorrideranno, con gli occhi velati di lagrime, benediranno con le labbra tremanti, piegando la fronte sulle pallide mani.

Lucia Pagano

Comitato di preparazione civile

8° Elenco di sottoscrizioni

Lista prec. L.	19.349,68
Cassa Risparmio, Torino	L. 600,—
Cuminatti Giovanni	" 5,—
Marchese Soati Grimaldi (offerta mensile)	" 10,—
N. N., Rivalta	" 4,—
Cassanello Olga	" 50,—
Aimar Pietro	" 10,—
Garbarino cav. Maggiorino (offerta mensile)	" 10,—
Sig.na Teresa Gallesse per transazione lite	" 50,—
Totale L.	20.088,68

LEZIONI DI PIANOFORTE e armonia complementare

Prof. CARLO GIUSO

IL CALMIERE sul prezzo della carne

Due anni or sono, su questo stesso preg. giornale, m'ero occupato dello stesso argomento. In allora le condizioni del mercato erano di molto differenti dalle attuali, il bestiame bovino vivo valeva circa la metà di quanto valga oggi; per contro la carne macellata era venduta con tale disparità di prezzo che risaltava all'occhio del più profano in materia. Anche allora si invocò l'intervento del Comune il quale a tutta prima si interessò della cosa, nominò una Commissione competente, accettò le conclusioni di detta Commissione, ma... non le applicò.

Ora pare, da quanto si legge sul resoconto dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, che si ritorni all'attacco. Alcuni consiglieri domandano che si riapplichi il calmiera ai macellai; l'assessore competente risponde che i prezzi praticati non hanno manco la parvenza di essere elevati, i macellai sono a loro posto nel far pagare la carne al cliente.

A mio avviso parrebbe che la questione non sia posta nei suoi veri termini. Si parla di prezzi elevati da una parte e di prezzi equi dall'altra. Ma di grazia, chi di lor signori sa dire in cifra concreta quali siano tali prezzi? di quale entità? a quale peso siano essi rapportati?

Nessuno lo sa: tutti si lamentano di prezzi elevati della carne, nessuno, incominciando dal consumatore che paga, sa dire in modo preciso quanto valga la merce carne al chilogrammo.

In questo fatto appunto risiede il difetto; il macellaio ci pesa la carne ad un'altezza tale che manco un gigante fornito di occhi di lince, riesce a vedere cosa succede sulla bilancia: ci dice direttamente l'importo ed allora il cliente guarda la sua carne concludendo col dire che l'occhio non è soddisfatto, ecc., ecc.

Orbene, per raggiungere un effetto pratico, a mio modesto avviso occorre innanzi tutto stabilire un prezzo unitario della carne macellata, il quale prezzo oscillerà a seconda delle variazioni del mercato. Ed occorre che il Comune, colla sua autorità, imponga innanzitutto che si facciano pochi prezzi, cioè che il bovino morto sia diviso, relativamente ai prezzi, in poche parti come ad esempio:

- quarti anteriori
- quarti posteriori
- coscia senza osso
- lonza

poiché, dividendo il bovino in molte parti, si viene a fornire un arma efficace ai venditori i quali ridiventano padroni del campo.

E non solo, ma questa egr. Commissione potrebbe stabilire che in ciascun esercizio fosse affisso apposito cartello portante i prezzi della carne e fosse ben fissata la percentuale di osso che compete ad ogni chilogrammo di carne.

Solo quando si sia posta la questione in questi termini si potrà parlare di prezzi alti e di prezzi bassi; allo stato attuale delle cose tutti risentiamo che per la famiglia si spende molto per la carne, ma nessuno potrà cavarci fuori il prezzo unitario. Quando saremo a conoscenza di detti prezzi, solo allora potremo

con dati precisi e incontestabili dimostrare come la carne si paghi molto o poco dal suo giusto prezzo.

Allo scopo la Commissione annunziata potrà, se lo crede, consultare la relazione presentata nel 1913, e troverà riportati dei coefficienti che servono per la determinazione del prezzo della carne in rapporto al prezzo del bestiame vivo.

E in detta relazione troverà appunto che aumentando il bestiame circa di 0,50, 1, 1,50, 2, 2,50, 3 lire al miriagramma, la carne macellata si aumenterà di 10, 20, 30, 40, 50, 60 centesimi al chilogrammo. Così ad esempio considerando uno « scottone » si avrà

Bestiame vivo al miriag.	Quarti davanti al Kg.	Quarti posteriori al Kg.	Coscia senz'osso al Kg.	Collo, muscolo e parte della pancina al Kg.	Lonza al Kg.
L. 14,—	2,50	2,90	3,70	2,80	3,10
14,50	2,60	3,—	3,80	2,90	3,20
15,—	2,70	3,10	3,90	3,—	3,30

Le oscillazioni minori dei 50 centesimi per miriagramma non si calcolano, e così pure non si fissa il prezzo delle altre parti del corpo bovino quali ad es. la lingua, la frittura, il cervello, ecc., essendo parti secondarie e non costituenti genere di prima necessità come lo sono le sopra considerate.

Io credo che il Comune, risolvendo una tanto discussa questione, si renderà veramente benemerito, ed i cittadini, specie quelli appartenenti alla media borghesia, non mancheranno di tributare la loro riconoscenza.

G. Picchio

Voci dal campo

Pubblichiamo il seguente scritto che il sergente di artiglieria Leo Segre dirige allo zio avv. Raffaele Ottolenghi: da esso appare sempre maggiormente confermata la potenza distruttiva delle nostre artiglierie e la serenità dei nostri bravi soldati.

*

19 Luglio 1915.

Carissimo zio

Ogni tanto com'è mio dovere, mi faccio vivo, e veramente in questi giorni non tutti possono fare altrettanto, purtroppo.

Dico in questi giorni perchè l'azione nostra si è intensificata

Io ho avuto perciò moltissimo lavoro perchè i nostri cannoncini da montagna fecero miracoli;

Ti assicuro che lo spettacolo disastroso dei pezzi da assedio è imponente ed impressionante; il proiettile scoppiando fa una fiammata alta come un palazzo e nessuna materia resiste alla forza distruttrice di esso.

Io sto benissimo ed ogni giorno faccio lungo uso del cavallo e della bicicletta e nei luoghi scoperti ho avuto più volte l'onore di ricevere l'allegro saluto degli austriaci che non risparmiano i loro caratteristici *skrapnels* che lasciano nello scoppio due nuvolette di fumo colorate in bianco e rosso...

Con affetto

Leo

Quattro gentildonne

A Vienna, dopo regolare processo, regolare per modo di dire perchè in tempo di guerra tutto è irregolare, hanno fucilato quattro gentildonne dell'alta aristocrazia polacca, accusate di spionaggio. La scena della loro fucilazione, fu così impressionante e terribile che un magistrato presente, colui che aveva emanato la sentenza, impazzì.

Queste quattro signore, probabilmente si trovavano a Vienna, non per intenzioni politiche. Bastò che si scoprisse qualche corrispondenza epistolare con altre gentildonne di Varsavia, e la loro sorte fu decisa.

Queste quattro grandi dame avvezze alla vita spensierata e frivola della capitale polacca, le cui piccole orecchie rose erano frequentemente accarezzate dalla molle lusinga dei valzer di Strauss, il cui sogno non era probabilmente né la vittoria austriaca né quella moscovita, si sono trovate improvvisamente un giorno di fronte alla livida e paurosa maschera della morte, senza che la loro anima potesse piegarsi al terribile e mille volte deprecato cimento.

In quel cortile dalle pareti scialbe ove si chiudeva per sempre la sconfinata aurora dei loro sogni inforati di grazia e galanteria, i loro occhi sbarrati e attoniti avranno visto confusamente schierato di fronte il plotone di soldati che attendeva l'ordine micidiale. Il persistente ottimismo dell'anima femminile avrà atteso sino all'ultimo istante che come si legge nei romanzi, giungesse trafelato il messaggero della grazia imperiale, invano. Sulla linea immobile del plotone pronto a sparare, gli occhi sbarrati avranno visto ondeggiare la sinistra immagine del vecchio imperatore dai bianchi favoriti, dal sorriso ambiguo, quello stesso che in altri momenti si saretta ai loro piedi per mendicare un'ora di voluttà... Le gole serrate dall'angoscia della terribile agonia già iniziata, tutte le fibre delle membra squassate dal tremito convulso, le sventurate avranno tentato di prorompere in un urlo che rivelasse l'angoscia suprema. Invano. La loro fine inevitabile era segnata dal destino. Il muto dolore era soffocato e sconosciuto nell'oceano in tempeste delle mille e mille passioni che sconvolgevano l'Europa. E il rombo ognor crescente delle loro piccole orecchie rose accarezzate dai valzer di Strauss, coprì il rombo dei fucili che recavano la morte fulminea.

ARGOW

Per l'esercizio della caccia

Crediamo non inutile, per i seguaci di Nembrod, riprodurre le disposizioni, poco felici davvero, che regolano quest'anno l'esercizio della caccia e che sanzionano... il più riprovevole privilegio.

1. Nel territorio della provincia di Alessandria per la caccia è disposto quanto segue:

a) Apertura al 1° agosto. Chiusura al 31 dicembre.

b) Dal 1° agosto all'8 settembre la caccia è aperta col fucile solamente in pianura e limitatamente alla quaglia, esclusa così ogni altra selvaggina e gli uccelletti, con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei mandamenti di Gavi, Rochetta Ligure, San Sebastiano, Volpedo, Castelletto d'Orba,

Fior di susino: Dell'AMARO G. AMONDI per star bene, Dovrete berne un poco ogni mattino.

GABINETTO MEDICO a CASSINE, per la cura della SCIATICA, ARTRITE e NEURALGIE, e per cure Fisiche, Malattie Nervose, Stomacò e Petto. La Sciatica curasi pure a domicilio con una o due applicazioni.